

Mille miglia «solidale» Con i malati



Il cuore della 1000 miglia, quest'anno, batte per i piccoli pazienti dell'ospedale dei bambini di Brescia. Obiettivo del progetto «1000 Miglia Charity» è raccogliere i fondi per acquistare un ecografo di ultima generazione e realizzare una sala ecografica dedicata. **Due «Charity**

Car» parteciperanno alla corsa più bella del mondo, che si terrà dal 16 al 19 maggio, messe a disposizione da Ali Solidali e pilotate da testimonial d'eccezione. Per le donazioni, oltre ad una lotteria, è stato anche attivato un canale web: 1000migliacharity.it.

Prospettive

L'ufficio «protetto» per guarire dallo stress

Il riscatto di Federico grazie a «Job Stations» promosso da Progetto Itaca con Accenture e la fondazione Bertini

Il programma studiato per situazioni di disabilità psichica gli ha ridato un impiego autonomo e soddisfacente

Ogni giorno entra a Bureau Veritas: «Ho una mia scrivania». E vuole riprendere a suonare il violino

di **SERGIO BOCCONI**



Job Stations è un centro di lavoro a distanza per persone che soffrono di disagio psichico promosso da Accenture e Fondazione Italiana Accenture in collaborazione con Associazione Progetto Itaca e Fondazione Gaetano Bertini Malgarini.

E ora a Federico piacerebbe riprendere a studiare violino, giocare a calcetto, andare a correre la domenica mattina, approfondire un punto particolare della sua tesi in Storia Medievale che gli aveva fatto conquistare oltre 10 anni fa una laurea a pieni voti. Tutte cose che ha dovuto abbandonare perché una crisi acuta da stress gli ha tolto anche la voglia di divertirsi, allenarsi, suonare lo strumento che lo ha accompagnato fin da piccolo.

A questo punto il desiderio di «ricominciare» si sta affermando. Grazie alla sua partecipazione a Job Stations, programma basato su centri di smart working per la disabilità psichica, promosso da Progetto Itaca in collaborazione con Accenture e la sua fondazione italiana e con la fondazione Bertini Malgarini. Perché il percorso fatto lo ha riportato a lavorare in modo autonomo e soddisfacente. Punto dal quale si può cominciare davvero a pensare a una vera «rinascita».

Federico entra ogni mattina alle 9 negli uffici moderni e accoglienti di Bureau Veritas, gruppo specializzato nei servizi di controllo, verifica e certificazione su materie che vanno dalla qualità alla responsabilità sociale. Una multinazionale nata nel 1828 che opera in 140 Paesi con 74 mila occupati e fattura quasi 5 miliardi, presente in Italia con 780 dipendenti.

«Ho una mia scrivania», sottolinea perché nella sua carriera lavorativa, spesso scandita da contratti di collaborazione e attività di free-lance, gli è capitato di rado di avere non solo un posto di lavoro a tempo determinato (che potrebbe diventare definitivo fra qualche mese) ma anche una postazione di lavoro fissa. «Sono in una stanza con altre 5-6 persone», per lo più addetti ad audit e verifiche. Federico rivede appunto gli audit-report con attenzione alla coerenza interna, errori, refusi e altro. E poiché si tratta di argomenti tecnici, ha ricevuto una formazione aggiuntiva a quella generalmente erogata dall'azienda.

Questo è però il capitolo finale di un percorso cominciato nel 2016. Quando la Fondazione Bertini lo chiama per un colloquio presso Bureau Veritas, che ha fatto ricorso al progetto Job Stations al fine di sele-

zionare per una posizione interna una persona appartenente alle «categorie protette» in base alla legge 68/99. E qui è necessario fare qualche passo indietro. Racconta Federico che nel 2005, dopo anni di collaborazioni redazionali per varie case editrici e contemporaneo impegno alla tesi di laurea, «cade» in una crisi

I centri di smart working per la disabilità psichica si fondano sul principio del lavoro a distanza assistito da tutor e psicologi

Accenture

«Il progetto funziona: ora più aziende»



Francesca Patellani

«Dal 2012 al progetto Job Stations hanno aderito 11 aziende, oltre ad Accenture, dove sono impiegate 22 delle 58 persone a oggi inserite», dice Francesca Patellani, responsabile Csr di Accenture Italia, Europa centrale e Grecia. «I centri attualmente operativi sono 5, 2 dei quali a Milano e gli altri 3 a Roma, Pavia e Monza. Numeri che danno l'evidenza che Job Stations è diventato un vero modello di inclusione sociale digitale: vogliamo continuare a condividere questa esperienza, coinvolgendo un numero sempre più grande di aziende.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

58

Le persone inserite dal 2012 in 5 centri di telelavoro dove hanno a disposizione spazi protetti e confortevoli per lavorare senza ansia

7

Gli anni trascorsi dal lancio del concorso «Give mind a chance», promosso per realizzare il progetto che favorisce l'inserimento al lavoro di chi soffre



gi, oggi promosso nell'ambito della corporate social responsibility di Accenture. I numeri ne spiegano lo sviluppo: dal 2012 con il programma sono state inserite 58 persone, in 5 job stations che si appoggiano al proprio personale specializzato, e agli spazi «protetti», confortevoli e anti-ansia, e agli psicologi delle fondazioni Itaca e Bertini, dove comincia da «remoto» il ritorno al lavoro.

Perciò, come pressoché tutte le altre persone con disabilità psichica coinvolte nel progetto, Federico, a partire da maggio-giugno 2017 svolge in primo luogo un tirocinio operando per Bureau Veritas ma dai locali della fondazione Bertini. Cinque mesi più tardi entra direttamente negli uffici della società. «Momento che ricordo con emozione», dice, «perché è stato un passo fondamentale nel mio rientro all'attività «ordinaria», lavorativa e non». Al tavolo opera in modo autonomo: i contatti con il tutor aziendale e la onlus sono ormai «light» e lui si sente più forte e sicuro. Lo stress? «Spero resti un ricordo». Lo aspettano invece violino, calcetto, corsa e tanto altro ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dove e come

Su jobstations.it, tutto sui centri di lavoro assistito per il reinserimento lavorativo di persone con disabilità